

Quando i computer diventano eco-logici/nomici

Virtualizzare è bello!

Il racconto del lavoro dei sistemisti informatici

(cce) Stavo varcando la soglia del Palazzo Municipale quando fui assalito dai ricordi: dolcissimi e remoti. In quel bellissimo paese avevo trascorso forse i tre anni più belli della mia vita: il tempo delle medie inferiori, quante persone e quanti eventi mi venivano in mente... era stato il tempo dei sogni e delle prime letture "impegnate". Un mondo non ancora molto informatico ma molto fantascientifico e "fantasy". Avevo appuntamento con il Responsabile Affari Generali che non conoscevo, se non per averci parlato telefonicamente e non avevo idea né di quale fosse né la sua preparazione né quale la sua esigenza informatica. Aspettavo fuori dal suo ufficio un po' timoroso che si liberasse dall'appuntamento con la persona che mi precedeva, mentalmente ripassavo la mia offerta commerciale, quando buttando un occhio all'interno della stanza scorsi una mappa e... sorrisi.

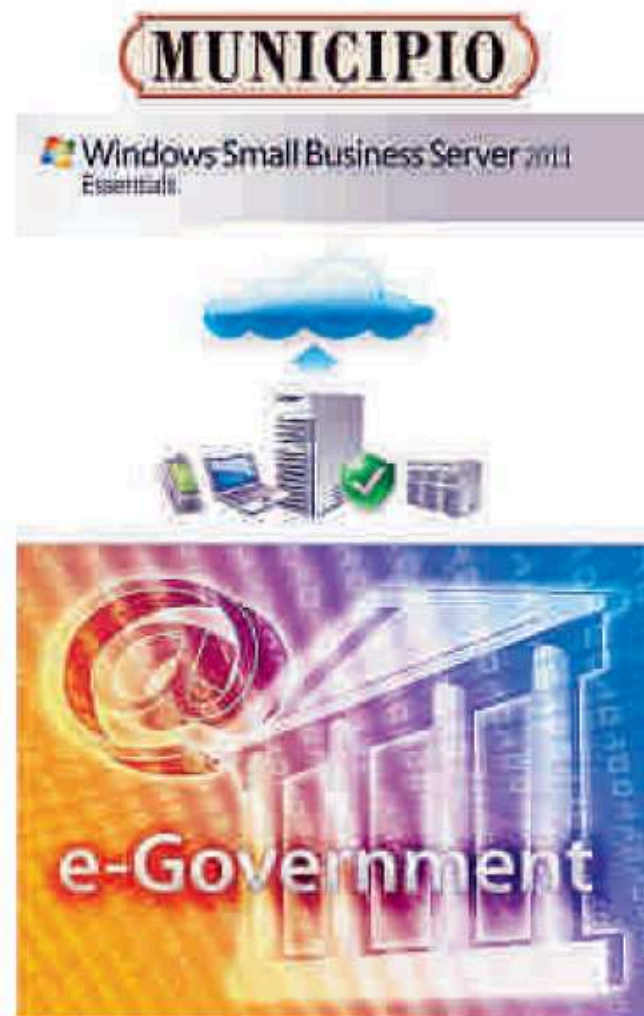
Carlo mi fece accomodare con un bel sorriso di benvenuto e aggirando la sua scrivania mi venne incontro e mi strinse la mano (ottima partenza), poi vide che avevo dato un'occhiata alla mappa sulla parete e mi chiese con un'espressione interrogativa: «Sai che dov'è?». Raccolsi la domandina "test", non aspettavo altro, e risposi: «Io prendo sempre un tè alle cinque con Bilbo Baggins nella Contea!», negli anni delle medie avevo praticamente mangiato "pane e hobbit" tutti i giorni. Stava iniziando una grande avventura. Le esigenze mi furono esposte subito chiaramente: un PPAA moderna ha bisogno di larga



ampiezza di banda perché innumerevoli sono i programmi dei vari ministeri ed enti con cui deve interfacciarsi (Inasait, Anagrafe, Catasto, Geolocalizzazione, Tributi, Motorizzazione, ecc.), occorre inoltre poter lavorare con le logiche di backoffice avanzato (comunicazione in tempo reale fra i vari uffici e non solo email e pec ma anche attività assegnate, calendari condivisi, fax dematerializzati, documenti immediatamente reperibili, voip, scansione e protocollo, ecc.), ultimo ma non da ultimo un server centrale di grande potenza e la sicurezza che i dati non vengano né persi né trafugati. Avevo le risposte. Il progetto era davvero imponente abbiamo così tracciato un piano che prevedeva vari passaggi: la prima azione era senz'altro la defini-

zione dell'esistente sia in termini di risorse (banda, calcolo e spazio disco) che in termini di funzionalità (utenti e programmi), abbiamo quindi provveduto a fare un'analisi completa della rete facendo un inventario di ogni computer, definendo uno standard minimo di obsolescenza e pianificando un ricambio del parco macchine. Quindi è stata la volta della rete, al posto della vecchia cablatura punto punto con velocità massima di 100Mbit abbiamo definito un centro stella e steso dorsali a 1 Gbit (incrementando di 10 volte la velocità interna). Abbiamo inoltre definito l'obiettivo prioritario di avere a breve scadenza una connessione ad internet più veloce, con la prospettiva di offrirla anche per i servizi al cittadino. Ora che il substrato era definito

occorreva pianificare la seconda fase, il Comune possedeva già un server Windows 2003 che stava diventando insufficiente per i 50 computer che vi accedevano, feci una proposta davvero esagerata quella di mettere un sistema operativo appena uscito (probabilmente è la prima amministrazione in Italia ad adottare l'ultimo e migliore Server Microsoft uscito: **Small Business Server 2011**, una prima anche per noi!), avremo mantenuto il server attuale come backup ma ci occorrevano altri due server (il principale per la posta ed il secondario per i database sql) così feci la seconda proposta esagerata: perché non coniugare il meglio che offre oggi il mercato con l'ecologia e l'economia ovvero la **VIRTUALIZZAZIONE**. Mi spiego: solitamente si pensa



che se occorrono due server occorre comprare due server: giusto, ma adesso non è più così. Con la potenza di calcolo eccezionale dei computer moderni si può far coesistere sulla stessa macchina due o più server, questo porta ad un risparmio economico sia nell'acquisto che nel consumo di energia (e questo li rende anche ecologici), **Carlo** aveva subito colto tutto il senso della proposta, coniugava in sé infatti un'ottima formazione informatica con la capacità di far risparmiare l'Ente per cui lavorava. Definimmo una terza fase essa rispondeva alle esigenze di backoffice moder-

ne, Outlook connesso al server garantiva quella comunicazione di attività, calendari condivisi, gestione della posta che gli occorreva, questa proposta era assolutamente legata all'adozione della migliore suite per il lavoro di ufficio di Microsoft: Office 2010. Tra i vantaggi offerti la migliorata produttività, facilità d'utilizzo e caratteristica non da poco quando si fanno i conti con Giga e Gigabyte di documenti un piccolo esempio: un documento di Word 2010 o un foglio di Excel 2010 ha dimensione pari al 10% di un equivalente fatto con una versione vecchia della stessa suite! **Diego**.